*Il Museo di Palazzo Pretorio dedica una grande esposizione al simbolo religioso e civile della Città di Prato.*

*La storia è nota: Il Mercante Michele riportò la reliquia dalla Terra Santa e dalla fine del XII secolo il Cingolo è custodito gelosamente dalle mura cittadine e - per esse - dalla meravigliosa cancellata di Maso di Bartolomeo che dal 1442 impedisce l'accesso alla Cappella eretta alla fine del XIV Secolo sul lato sinistro della Cattedrale di Santo Stefano.*

*Tutti i nostri concittadini sanno che il reliquiario che custodisce gli 87 centimetri di broccato che cinsero il ventre di Maria si apre con tre chiavi - due nel disponibilità del Sindaco, una tenuta dal Vescovo - ma fuori dai nostri confini non tutti sanno che la Storia della Cintola è un inestricabile intreccio di politica, arte e devozione che prende le mosse dalla consegna della reliquia da parte di Michele al proposto della Pieve nell'anno 1172 e che ha il suo culmine, quanto agli esiti ancora oggi visibili, tra il Trecento e il Quattrocento.*

*Prima che l'Officina Pratese, già indagata quattro anni fa nella bellissima pre-apertura del Museo, adombrasse e anticipasse il Rinascimento di là da essere definito come tale, già il Trecento fu contrassegnato da una ricchissima polifonia riconducibile ad un'unica, grande, committenza incarnata dalla Cintola stessa.*

*Anche sotto questo profilo, la Collezione permanente del Pretorio e quella dell'Opera del Duomo sono due perfetti testimoni.*

*Non solo.  L'odierna Cattedrale e l'odierna Piazza del Duomo si conformano progressivamente attorno alle necessità di conservazione della Reliquia e pertanto la Città cresce con essa, di pellegrinaggio in commercio in pellegrinaggio; al contempo, una ricchissima iconografia - in particolare, in mostra, proveniente dalla toscana - conferma qualora ve ne fosse bisogno l'universalità del tema di "Legati da una Cintola".*

*L'Amministrazione e la Città sono consapevoli del valore assoluto di un'esposizione che i Curatori, il Conservatore e tutto lo staff di Palazzo Pretorio hanno preparato per due lunghi anni, anche con l'apporto di un Comitato Scientifico di straordinario valore.*

*Per questo, è stato deciso che l'inaugurazione della Mostra coincidesse con l'inaugurazione del restaurato Monte de' Pegni ovvero dell'area del Pretorio destinata in via prioritaria alle esposizioni temporanee: quattro austere, versatili, sale che confermano l'impegno per un Museo della Storia della Città.*

Matteo Biffoni, Sindaco di Prato

Simone Mangani, Assessore alla cultura